Anno X. TORINO, Martedì 11 Settembre 1877 Num. 250

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 11 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 11.
Stati Uniti . . . . » 46 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 SETTEMBRE 1877.

IL SUCCESSORE DEL THIERS

Giunto a quell'età cui pochi mortali arrivano, e non viventi che nella memoria del passato, Adolfo Thiers stava forse per rappresentare la parte più cospicua nella sua patria, quando fu sorpreso dalla morte. Cosa singolare in quel personaggio! Di attività straordinaria, di moltiforme dottrina, versato nelle cose dello Stato, stato più volte al maneggio degli affari sotto gli Orleanesi, non aveva compiuto, negli anni della maggior vigoria, nulla di veramente grande. Non gli venne fatto di dar un impulso più liberale alla monarchia costituzionale e così prevenire la repubblica, si ecclissò sotto la repubblica del 48 e sotto l'impero, e settuagenario finalmente fu arbitro dello Stato, benchè anco in quel grado non potesse lunga pezza durare. Ora finalmente era venuto il giorno in cui parve l'uomo provvidenziale, l'unico intorno a cui si potesse raccogliere la maggioranza dei cittadini della sconquassata Francia.

È cosa comune il veder gareggiare pel potere uomini che o per ingegno, o per nome, o per fortuna, o per qualsivoglia altra ragione primeggiano nella propria fazione. Nulla di più naturale che nel 1848 i repubblicani francesi raccogliessero i loro voti intorno al generale Cavaignac e gl'imperialisti intorno al nipote di Napoleone primo. Un'alternativa di ben diversa natura si presentava testè ai Francesi. I monarchici, scissi in tante frazioni, intenti solo a sgarare i repubblicani, per lo migliore differirono la soluzione della questione, affidando intanto la somma delle cose ad un militare, che servì sotto tutti i reggimenti, non si segnalò mai come uomo politico, e in lui desideravano continuasse il potere, brigandosi poi ciascuna parte di procacciare sua ventura. A loro volta i repubblicani si guardarono bene dal disegnare uno schietto rappresentante della parte loro, un antico e tenace propugnatore dei loro dommi, preferirono invece un campione della monarchia, uno scrittore che co' suoi scritti aveva contribuito non poco alla restituzione dell'Impero, un uomo in cui erano abbarbicati alcuni antichi pregiudizii, quindi lontanissimo dal radicalismo, un sostenitore del potere temporale del Papa, infine un uomo che solo all'ultima ora e come in mancanza di meglio aveva consentito a propugnare la repubblica.

E tuttavia in quella specie di morale anarchia in cui si trova presentemente la Francia, per mettere un uomo a capo dello Stato, che conciliasse per quanto fosse possibile tante diverse e cozzanti tendenze, Adolfo Thiers era l'uomo adatto. La vasta sua intelligenza, l'autorità acquistata colle opere, il patriotismo gli davano un'incontestata supremazia sopra altri della stessa sua fazione, il favore di coloro che si acconciavano alla repubblica, disposti anco a conservarla, ma senza aver per essa nissun amore. Grazie a questo riconoscimento della necessità di stabilire la repubblica, dopochè i realisti si erano demoliti a vicenda, intorno alla sua bandiera si radunarono i repubblicani, i quali sicuramente avrebbero preferito senza titubanza altri di colore più vivo e non riluttanti da novità radicali, ma che, sapevano benissimo, avrebbero sgomentato la nazione. Meglio dunque una vittoria incompiuta che la probabilità della sconfitta. E pel Thiers avrebbero reso il partito tutti coloro che antepongono la quiete, l'ordine, la stabilità allo studio di parte, i liberali che si preoccupano della sostanza anzichè della forma, coloro che avrebbero soprattutto amato la monarchia costituzionale riformata, ringiovanita, non complice dei retrivi, e che, per non isperare più di costoro i loro disegni, si rassegnavano ad una repubblica moderata, la quale, dal principio ereditario in fuori, somigliasse affatto alla monarchia cui avevano vagheggiata.

Ecco il motivo della grande influenza del Thiers. Egli era l'uomo del momento, l'uomo il cui avvenimento dividesse meno la Francia. Ora chi mai gli potrebbe succedere nella candidatura della presidenza? chi, come lui, confidare di trovare il modo di soddisfare tante diverse esigenze, conciliare tanti discrepanti interessi, dileguare tanti timori, in una parola, chi squisitamente francese come il Thiers? Il Gambetta più di tutti era persuaso che non poteva competere con lui e però, senza rinunciare ad un brillante avvenire, al più alto grado della repubblica, avvisava che per raccogliere i più voti de' suoi concittadini era mestieri proporre il personaggio superiore a tutti per ingegno, attività, dottrina e anco colui che, per non avere mai idolatrato una forma speciale di Governo, si supponeva mettere in cima d'ogni pensiero la sicurezza, la gloria, la prosperità del suo paese. Il Gambetta sa troppo ancora del rivoluzionario, può andar a versi ai radicali, quantunque sia in lui la stoffa di un vero uomo di Governo, ma non cattivarsi i conservatori.

Messo per ora in disparte il Gambetta, soccorre a molti il nome di Giulio Grévy, come possibile candidato per la presidenza della repubblica. Egli aperto nella cosa pubblica, di sentimenti moderati, ma sincero e antico aderente alla forma repubblicana, egli già elevato all'alto onore di presidente dell'Assemblea legislativa, ufficio nel quale diede prova di grande imparzialità e discrezione, egli uomo la cui dirittura non è posta in questione. Ma se il Grévy gode meritamente della stima dei pubblicisti, delle persone di più che mezzana coltura, è tale che in tempi ordinarii, in cui non fossero posti in contestazione i principii stessi a cui si debbe informare il Governo, potrebbe aspirare con isperanza di successo al fastigio dello Stato, non si può dire veramente popolare, anzi non corteggiò mai il popolo, non è abbastanza conosciuto al grosso della gente, non tale quindi che in fortunosi momenti si possa dire in grado di padroneggiare gli eventi. Insomma non è a credere che egli trascini dietro a sè quelle falangi di contadini e di operai, che coll'arme del suffragio universale dispongono delle sorti del paese, e alla volta non potrebbe cattivarsi quei molti uomini moderati e amici dell'ordine, per cui il nome del Thiers era di per sè già una grande guarentigia.

Innegabilmente pertanto la grande sventura toccata testè alla Francia accresce la probabilità di trionfo del maresciallo Mac-Mahon. Per le ragioni che più volte abbiamo esposte, i sostenitori del medesimo sono deboli, perchè divisi fra loro, non uniti che per ottenere uno scopo negativo, ma intanto si è dileguato dalla scena del mondo il più potente loro antagonista. E siccome essi fruiscono di quel grande vantaggio che è il possesso, e non iscrupoleggiano punto sui mezzi di valersi di quell'arme, potrà accadere che per lo migliore i Francesi, colti quasi alla sprovvista, consentano a differire lo scioglimento della quistione definitiva, e mandino al Parlamento un numero maggiore di fautori del maresciallo, tale che possa continuare ancora nel maneggio della cosa pubblica. Di fatto le fazioni avverse alla repubblica imbaldanziscono, i bonapartisti non hanno vergogna di ostentare la loro gioia e gli ultramontani non ribrezzo di spargere l'obbrobrio sulla tomba testè aperta dell'illustre statista, che pure in alcune congiunture non dissentì da loro. E per altra parte, colla scomparsa di un atleta della causa dell'ordine, così energico come il Thiers, si ridesta naturalmente il terrore che ispirano i radicali e questo altresì può contribuire a mandare alla Camera una maggioranza favorevole al Presidente attuale.

Adolfo Thiers non era sviscerato amico dell'Italia, intantochè non desiderò mai, nè promosse il risorgimento, nè la grandezza della nostra nazione. Imbevuto de' vecchi pregiudizii francesi, voleva che la Francia fosse attorniata da Stati deboli, astiò quindi si la nazionalità germanica e si l'italiana, anzi fu già ricisο sostenitore del Papa sovrano, lodò l'impresa di Roma del 1849 e non rinnegò neppure, stabilito il reame italico, le antiche sue opinioni. Ma, come abbiamo detto, il Thiers non era infatuato delle teorie, si acconciava ai tempi, non avrebbe pertanto lanciato la Francia in pazze imprese, e noi crediamo perfettamente alla sua sincerità, quando dichiarava francamente che mai non avrebbe frapposto ostacolo al compimento dei nostri destini. Dobbiamo quindi rammaricarci anche noi che la Francia non abbia in questi perigliosi momenti potuto mettere al timone degli affari un uomo così abile, così compreso dei reali interessi del suo paese, come lui, un uomo che non avrebbe posto a repentaglio la libertà della Francia, non dato esca alle fazioni, e, ciò che più importa a noi, contribuito potentemente alla preservazione della pace.

DALLE PROVINCIE.

Chieri. — *Ancora la questione del Liceo.* — Ci scrivono:

Ho letto, sono parecchi giorni, una corrispondenza sul suo giornale, riguardante la questione del nostro Liceo e ricorro alla sua imparzialità perchè mi permetta sul foglio medesimo alcune parole di risposta.

Ella converrà meco, ne son sicuro, che se in tutto e per tutto è bene che una pubblica amministrazione proceda colle regole della più severa economia, v'è pure un argomento in cui le si può concedere di largheggiare, ed è quello che riguarda la pubblica istruzione, non certo che si debbano gettar via inutilmente i denari, ma che non si abbia da procedere neppure col sistema d'un avaro lesinatore.

E che a Chieri siasi non gettato il denaro, lo credo si possa vittoriosamente sostenere.

A riattare il Convitto, già una volta fiorentissimo, poi lasciato nel più deplorevole abbandono, si spesero forse un otto o dieci mila lire. Scialacquo del pubblico denaro?! Ma se non si spendevano, quel superbo edifizio andava in rovina. Era uno spettacolo vergognoso vederne le pareti sudicie, le camere ammorbate, le finestre sconnesse.

Si è chiamato a dirigerlo persona per lunghi studi e antica esperienza competentissima, il cav. Piovano, che, attivissimo ed intelligente non solo, ma generalmente conosciuto come persona rispettabile e pratica, ha tosto acquistato la fiducia dei genitori che gli affidarono i loro figli. Egli si pose di buon animo all'opera di rialzare il credito del Convitto, e ci riuscì. Il numero dei convittori crebbe, diminuì quindi la spesa passiva che il Comune deve sopportare. Ogni buon chierese lo disse benemerito, lo felicitò dell'opera sua, lo incoraggiò a proseguire, perchè vide iniziarsi nel Convitto un sistema d'istruzione e d'educazione che ha dato in quest'anno i più splendidi risultati e che è a pari di quello dei migliori Istituti d'Italia. Ebbene, anche a lui si vuol far la guerra, e lascio dire a Lei se sia opera bella e benemerita codesta.

E non potendo colpirlo nell'esercizio delle sue funzioni, lo si disse ingordo d'impieghi, perchè, giubilato dal Governo, mette l'opera sua a pro del Comune; lo si disse troppo severo nella disciplina, curante delle pratiche religiose pei giovani; si accusò l'Amministrazione di far soffrire fame e freddo ai convittori. Cose false, ma che, anche smentite, lasciano triste impressione in chi legge e debbe affidare ad un collegio i proprii figliuoli.

La verità è che l'amministrazione del Convitto è diretta e sorvegliata da una Commissione di cui non si potranno dividere le idee amministrative, ma della quale non si può disconoscere l'onestà e l'attività. Di più i parenti stessi dei giovani han protestato contro questa accusa. Ma la guerra maggiore si muove al Liceo.

Chi conosce la nostra storia ricorda, e lo ricordiamo noi Chieresi con orgoglio, come Chieri sia sempre stata fiorente per buoni studi. Sede dell'Università nel 1400 e già di lì, dotata di scuole di filosofia fino ai nostri giorni, ha veduto uscire dalle sue scuole uomini eminenti per dottrina e per ingegno. Parecchi anni or sono volle anch'essa istituire un Liceo. La opportunità dei locali, la vicinanza di Torino ove i due Licei governativi riboccano, la salubrità del clima, la tranquillità di una città laboriosa, il desiderio di porsi al paro delle città consorelle, tutto lo consigliava.

Nacque, fiorì alcuni anni, poi cadde perchè non pareggiato: la nuova Giunta ristudiò la questione, vide che il pareggio pel quale gli esami avessero valore legale era la sola *conditio sine qua non* del successo e chiese questo pareggio al Governo, il quale promise lo avrebbe dato, quando il Liceo fosse istituito e provviste secondo le prescrizioni della legge. E ciò si fece spendendo le otto o dieci mila lire che fanno inorridire il suo corrispondente. Il quale dice che i giovani furono adescati con promesse al nuovo Liceo — con promesse di pareggio o di facili esami.

È accusa grave e bisognerebbe provarla. Io non la credo. Conobbi e conosco parecchi di quei giovani. Ognuno manifestava il dubbio e la speranza del pareggio, nessuno il lagno di un inganno.

Quanto agli esami, è il suo corrispondente stesso che s'incarica di rispondere, dicendo come parecchi siano stati ritenuti, appunto perchè i professori non usarono una colpevole indulgenza.

Il suo corrispondente, per mostrare il cattivo esito del Liceo, annunzia esterrefatto che: dei *dieci* studenti, *due soli* si presentarono agli esami di licenza.

Lasciamo andare il numero di dieci.

Non so quanti fossero realmente gli alunni del Liceo. Ben so che *dodici* li conobbi io, cioè *tre* del 3°, *sei* del 2° e *tre* del 1° anno, e la mi sarebbe sembrata cosa molto curiosa davvero che anche gli studenti del 1° e del 2°

387

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO QUARTO

Gustavo in Inghilterra

III.

Che facciamo qui il mio cuore ed io?

(Continuazione).

Ebbe bisogno di ricordarsi che il benessere di Lenoble e di tutti i suoi potea dipendere dalla propria forza di carattere.

— Signor Lenoble, — incominciò a dire finalmente, — ho da dirvi qualche cosa che mi è molto penosa, ma che non potrei tacervi senza venir meno a quel che mi pare un dovere. Vi prego solo di prenderla in buona parte.

— Ma, mia cara signorina Paget, io vi prego di non dir nulla che possa esservi spiacevole. Perchè procurarvi un dolore, perchè...

— Perchè è mio dovere di mettervi in guardia contro un pericolo che pur troppo mi è noto, e che voi potete completamente ignorare. Voi siete amico di mio padre, signor Lenoble, ed egli ha pochissimi amici. Sarei dolentissima se in quel che dirò vi fosse un qualunque motivo che avesse a privarlo della vostra amicizia.

— Niente di quel che direte potrà fare che io gli ritolga la mia amicizia. Ma perchè ostinarvi a parlare di una cosa che vi riesce penosa? e che credete di dirmi che io già non sappia o non possa indovinare? Volete dirmi che è povero? lo so. Che è un gentiluomo decaduto? so anche questo. Che cosa dunque potreste dirmi di nuovo? ch'ei possiede una figlia che è per lui un tesoro inapprezzabile? Ah! signorina, che uomo sarei se nemmeno questo sapessi? Io che tante volte ho contemplato questa nobile creatura..... ah! tante volte! senza ch'ella potesse sapere con quale simpatia i miei occhi seguissero i suoi sguardi, con qual profonda emozione il mio cuore interpretasse la sua esistenza di sacrificio, di generoso sacrificio.

Vi era in queste espressioni un calore, un affetto che agitarono il cuore di Diana come da molti mesi non era agitato.

Capì subito il senso vero di quelle tenere parole.

L'amore che, nei sogni d'una volta, ella avea creduto sentir parlare dalle labbra di un altro, le parlava ora per bocca di un estraneo; la simpatia che tante volte ed invano avea invocata quando correva pel mondo con Valentino, le veniva ad un tratto accordata, senza limiti, senza misura; disgraziatamente veniva troppo tardi e non da quelle labbra che potevano far dell'amore un dono prezioso e divino; ma a lei, fanciulla senza alcun appoggio nel mondo, l'affetto di un uomo onesto parve nondimeno provocare e meritare tutta la sua riconoscenza. Era già molto sapere che si poteva amarla.

— Voi mi conoscete tanto, signor Lenoble, quanto conoscete mio padre: — disse dopo un lungo silenzio durante il quale avevano raggiunta l'estremità della via triste ed interminabile ed erano quasi arrivati alla piazza delle vetture. — Torniamo un po' indietro, ve ne prego, perchè ho ancora da dirvi molte cose. Io desidero che siate sempre l'amico di mio padre, ma, se è possibile, senza pericolo per voi. Mio padre è uno di quegli uomini ardenti, sempre pronti a imbarcarsi in qualche nuova avventura, e che, dopo aver fallito dieci volte, si ostinano nelle loro speranze. Non ha danaro suo da perdere, e ciò, senza ch'egli stesso se ne accorga, può renderlo più indifferente pel denaro degli altri. Gli ho sentito dire che si trova in relazioni di affari con voi, signor Lenoble, ed è per questo che io mi permetto di parlarvi con tanta franchezza. Non vorrei che il mio povero padre avesse ad ingannarvi, come tante volte si è ingannato egli stesso. Se già vi siete lasciato trascinar da lui in qualche speculazione, vi supplico di fare tutto il possibile per tirarvene fuori... Perdete un po' di danaro se occorre, anzi che esporvi a perder tutto. Se non siete ancora impegnato, tenete conto del mio avvertimento per non correre qualche brutto rischio.

— Mia cara signorina Paget, vi ringrazio mille volte del vostro consiglio, della vostra nobile sollecitudine per gli altri. Ma no, io non ho nulla da temere. L'affare di cui vostro padre si occupa per me non è una speculazione. Non si corre altro rischio che una spesa di poche migliaia di lire, e grazie a Dio posso sopportarne la perdita. Non mi è lecito rivelarvi di che specie sia quest'affare, perchè ho promesso a vostro padre di serbare il segreto. No, cara fanciulla, nulla avete da temere per me. Io non sono uno speculatore temerario o imprudente. I primi anni della mia vita gli ho passati in una povertà estrema, una povertà molto simile alla miseria. È una lezione che non si dimentica. Come ringraziarvi di questa prova d'interesse per me..... così generosa, così nobile!

— Era mio dovere di mettervi in guardia contro la debolezza del mio povero padre, — rispose Diana. — Se merito un ringraziamento, la vostra benevolenza per lui è la sola cosa che vi domando. Ha tanto bisogno di un amico.

— E certo ne avrà uno finchè io sarò vivo... non fosse che per voi.

La fine di questa frase fu pronunziata in tuono più basso del principio.

Diana ebbe coscienza del sentimento affettuoso espresso da quelle ultime parole e ne fu imbarazzata.

Fortunatamente arrivavano in questo punto alla fine della via deserta ed entravano nella piazza dove c'era gente.

Non si disse altro, e Diana augurò la buona sera al suo compagno.

— Fo conto, signorina Paget, di tornare in Normandia la settimana entrante; vi rivedrò prima della mia partenza?

— Non lo so davvero. C'incontriamo sempre per caso, voi lo sapete.

— Oh! sì, certamente, sempre per caso: — rispose Gustavo ridendo.

— Mi dispiace che dobbiate lasciar Londra... me ne dispiace per mio padre.

— Dispiace anche a me..... per conto mio. Ma voi capite che quando si hanno delle figlie, una fattoria e un castello, è forza trovarsi sopra luogo. Ero venuto a Londra per soli otto giorni e mi ci trovo già da sei settimane.

(Continua)

anno si fossero presentati agli esami di licenza cui non potevano essere ammessi!!

Il vero è che dei *tre* alunni di 3° anno l'uno ammalò e non potè presentarsi all'esame, anzi lasciò il Liceo prima del luglio; degli altri due, che si presentarono a Torino ove tanta ecatombe fu fatta degli alunni *privatisti*, l'uno fu *promosso in tutte le materie*, l'altro fu ritenuto in un gruppo che ripeterà in novembre insieme ai *cinquanta* circa dei *settanta* che si presentarono con lui all'esame in uno dei licei torinesi.

Come Ella vede, l'alunno del Liceo di Chieri è in buona e numerosa compagnia.

Un altro alunno lasciò il Liceo perchè non pareggiato come il Governo aveva promesso.

Il Municipio è colpevole, sì, è colpevole di aver creduto alle promesse d'un Governo, il quale ormai ci ha colmo il sacco delle illusioni perdute. Questo Governo, sollecitato e risollecitato, attende la fine dell'anno ad inviare una ispezione al Liceo. Gli ispettori vengono, camminano, consigliano il da farsi, da mutarsi, da perfezionarsi per erigere un buon Liceo.

Il Governo impone al Municipio di fare le spese occorrenti e il Consiglio le vota a costo di far inorridire uomini dell'istruzione pubblica, e allora il Governo..... oh! il Governo [illegible], tiene a bada il Comune con mezzi [illegible], con scappatoie vergognose.

[illegible] signor Direttore, i fatti veri, i fatti [illegible], esposti senza spirito di parte e senza [illegible] persone.

La crociata che si bandisce contro le nostre scuole è, a mio avviso, una pessima opera di cui dovranno pentirsi quelli che vi han parte.

Mi conforta una cosa — che coloro i quali compirono e misero in opera un'opposizione così assurda e così utile ai nostri avversari sono pochi; ed inoltre io ho fede però che, malgrado tutto, il mondo procede. E il mondo vuole istruzione, vuole scuole, vuole sviluppo intellettuale, e l'istruzione, le scuole, lo sviluppo intellettuale si fanno con sacrifizi di danaro che un popolo civile non sa rimpiangere mai.

Vorrei chiudere questa mia rivolgendo al ministro Coppino una preghiera — anzi una domanda:

« Volete voi pure, onorevole Coppino, voi piemontese, voi dotto, voi *serio* governante contribuire a che questo Ministero passi ai posteri col solo enorme fardello delle promesse non mantenute?

« Vorrete voi, *ministro*, far credere che subite certe influenze poco onorevoli e punto ragionate?

« Non lo voglio credere fino a prova contraria. »

G. L.

Ceva, 8. — Pregati pubblichiamo ancora quest'ultima risposta:

« Inutile peso m'assumerei se a passo a passo confutare volessi le studiate inesattezze e le inverecondo asserzioni del sig. cav. Casimiro Sacheri, ex-presidente dello spedale, inserte al num. 245 di codesto pregiatissimo giornale: quindi m'appiglierò solo al fatto capitale, cioè alla di lui condanna di tutte le deficienze lasciate dal suo tesoriere, e della quale vorrebbe darmene colpa.

« Successore del sig. Sacheri, dovevo tutelare non solo gl'interessi dell'ospedale, ma quelli ancora dei singoli, e verso di me ingrati, amministratori soggetti alla di lui presidenza: e siccome *importanti documenti* diedermi convinzione essere lui solo colpevole, *di ignoranza, di negligenza* se vuolsi, gl'intentai lite; nè me ne pento perchè compiei ad un sacro dovere.

« Cessi egli adunque di occuparsi della mia persona. Ceva conosce il suo passato ed il presente non disgiunti da clamorosi fatti, siccome conosce la vita di questo vecchio soldato che anela solo a non essere molestato più oltre.

« TOMMASO GARRONE, colonn. »

LETTERA DA DESENZANO.

Terribile sciagura — Due leggiadre giovanette — Poveri genitori — Accanimento crudele della sorte — Incendio — Cordoglio universale.

Egregio signor Direttore,

Le scrivo con l'animo profondamente commosso da una terribile sciagura, che ha gittato lo sgomento in questa mia Desenzano, dove mi condussi, or fa pochi giorni, a riposare alquanto il corpo lasso dalle cure dell'insegnamento. Lo scorso autunno Le mandavo proprio di questi dì, se la memoria non mi falla, una mia corrispondenza, per toccarle un motto dei due Akkà che, sotto la scorta degli amorosi e saggi loro institutori, passavano qui alcuni giorni, beandosi dell'amena postura di questo lago, così vagamente sorriso dal cielo: e or m'addolora il dirle di due carissime donzelle, le quali, venute a godere de' campestri diporti su queste sponde, vi trovarono in iscambio improvvisa e assai triste la morte. È davvero cosa, che a ricordarla mi è amarezza crudele.

Villeggiava qui, da non so quanto tempo, un egregio magistrato bresciano in un alla sua consorte e a due gentili figliuole, fiore di bellezza e di bontà, che con l'ingenuo viso de' loro giovani anni allietavano i già maturi de' genitori. Ieri sera, conforme l'usato, alle sette o in quel torno passeggiavano a lento passo su per il lastrico del nostro molo, donde si prospetta la vaga distesa del lago, nel quale tuttavia non si rifletteva allora l'amico raggio pur di una stella, chè da fitta tenebria era coperto il cielo. Solo dalla vicina dogana spandeva un po' di luce allo intorno un fanale, che, quando il silenzio della notte regna in quel luogo, parmi, a dire aperto il vero, più che altro, la face che splende in un sepolcreto. A un tratto una delle signorine, la quale per l'oscurità circostante ben poco poteva discernere, pone inavvedutamente il piede sull'orlo del lastricato, e giù a capofitto nell'onde; la sorella, che le stava a fianco, manda atterrita un grido, tenta afferrare la caduta, e in questa precipita anch'essa nell'acque sottoposte. Lascio a Lei l'immaginare l'ambascia del vecchio padre, che, fatto audace dal disperato dolore, si gitta egli pure nel lago per salvare le figlie, nel mentre che la madre, forsennata per lo schianto del cuore, grida a squarciagola: *accorruomo, accorruomo.*

Il lago era tranquillo, e però se fosse stato presto sul luogo uno de' nostri barcaiuoli, che sono spertissimi notatori e hanno per costume di passare la serata sul molo, avrebbe potuto per avventura trarre a salvamento i tre infelici, che si dibattevano tra le distrette di morte; ma volle sciagura che lì per lì non ci avesse persona. Vi trasse tuttavia alle grida affannose della donna un bravo giovinotto, il quale, come più tosto gli venne fatto, abbrancò il corpo del vecchio, e l'ebbe salvo, ma intanto non apparivano galleggianti sul l'onde le due ragazze. Giungeva poco dopo una barchetta peschereccia, e conveniva gente da ogni parte, sebbene non fosse per anco trascorso un quarto d'ora; si è provato all'opere generoso l'animo di questi miei impareggiabili conterranei!

E allora, cercando accortamente, al chiarore di torcie a vento, nel luogo dove erano cascate le signorine, si potè trarle dall'imo fondo in che stavano sommerse. Le due leggiadre fanciulle di un quarto d'ora prima erano forse allora due cadaveri!

In quella che alcuni pietosi trasportavano alla casa, nella quale aveano preso stanza, il padre e la madre sfatti dal dolore, una folla dolente teneva dietro ai corpi delle due donzelle, che a braccia venivano recati al non lontano ospedale. Non mancò a queste alcuna cura dell'arte, pòrta con affetto sapiente dai nostri due valentissimi medici; ma indarno. Il curato e l'arciprete, il sindaco e il direttore dell'ospedale con amorosa sollecitudine giungevano in un baleno per mettere ad effetto i più sagaci espedienti; ma ogni rimedio tornò a vuoto, e la morte si leggeva già sui pallidi volti delle due signorine.

Nè bastava questa inconsolabile sventura, chè non guari appresso un grido pauroso ripeteva nelle vie: *Il fuoco all'ospedale! Il fuoco all'ospedale!* Nel fatto s'era appiccato il fuoco al camino della camera nella quale giacevano le salme delle due poverette. Un'ondata di gente fu di nuovo all'ospedale perchè, m'è dolce ridirlo, il sentimento della benevolenza è vivo in questo mio diletto paese; e l'accorrere de' molti con secchie avute dalle vicine case, e il subito ordinarsi de' sopravvenuti per avere quasi un gitto d'acqua perenne, e la tromba aspirante che il capo della stazione mandò incontanente sul luogo, furono cagione che presto si spegnesse il fuoco, del quale cominciavasi a temere non forse mandasse in fiamme l'ospedale.

Universale è il compianto in questa mia borgata, ed Ella stamane non sentirebbe sul labbro di questi terrazzani che un accento di profonda pietà per l'ineffabile sciagura dei vecchi genitori, orbati dei figli. Povere fanciulle! Passarono come fiore delicato, che si reclina stanco in sul fragile stelo, dopo avere per breve ora brillato dei fulgidi colori della sua corolla!... Povero padre! possa la virtù del sacrificio temperare alquanto le angosce del tuo nobilissimo spirito!..... Povera madre! oh! la cara e buona immagine delle tue figlie dilette, adorna della luce serena di Dio, risplenda pietosa alla tua mente; oh! la loro voce ragioni soave al tuo cuore e ti ripeta che esse sono beate nella spera d'amore e scherzano con gli angeli di Dio. I miei conterranei, che hanno l'animo formato ai gentili affetti, spargeranno di lacrime e di fiori la salma delle tue figliuole, tolte anzi tempo al tuo grande affetto, ma nella regione dell'eterno riso dimentiche già dei dolori del corpo e degli sconforti della vita!

Desenzano sul lago, addì 8 settembre 1877.

VINCENZO PAPA.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4038), del 12 agosto, che dal fondo per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 188 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, autorizza una decima prelevazione nella somma di L. 6500 da inscriversi in un nuovo capitolo col n. 59 *quater* e la denominazione: *Università di Genova — Restauri nell'aranciera dell'Orto botanico*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'istruzione pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. **Un regio decreto** (n. MDCLXI, parte suppl.), del 26 luglio, che il lascito disposto dal fu Giuseppe Zanola con testamento 15 luglio 1868, a favore dei detenuti poveri nelle carceri di Domodossola, inverte a favore dei detenuti che escono dal carcere, i quali abbiano bisogno di sussidio.

3. **Un regio decreto** (n. MDCLXIII, parte suppl.), del 5 agosto, che approva una ritusione del capitale della Società delle miniere sulfuree di Romagna.

4. **Un regio decreto** (n. 3979), del 15 luglio, che la facoltà di occupare le aree e derivare le acque indicate nell'annesso elenco concede agli individui nel medesimo nominati.

La Direzione generale delle poste pubblica le tasse da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze da e per la Repubblica Argentina.

REGNO D'ITALIA.

Direzione generale del Debito Pubblico.

Col pagamento degl'interessi semestrali che scadono il 1° ottobre 1877, si esauriscono la serie di 20 cedole delle Obbligazioni dell'asse ecclesiastico emesse in virtù della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dei reali decreti 8 e 15 settembre stesso anno, n. 3912 e 3918 e 28 maggio 1868, n. 4683.

Il Ministero delle finanze avendo determinato di munire dette Obbligazioni di un nuovo foglio di 8 cedole pei semestri scadenti al 1° aprile 1878 e successivi sino e compreso quello scadente al 1° ottobre 1881, epoca in cui si estingue il debito secondo la citata legge, si avvertono i possessori di detti titoli, che, a far tempo dal 1° ottobre prossimo venturo, dovranno presentarli a questa Direzione generale del Debito Pubblico in Firenze, accompagnati da apposita specifica in doppio esemplare in carta libera, descritti per ordine progressivo di numero e distinti pel relativo valore nominale.

I nuovi fogli di cedole verranno, a cura di questa centrale Amministrazione, attaccati alle Obbligazioni cui corrispondono per numero di iscrizione e per valore, e le Obbligazioni così completate saranno restituite a chi le ha presentate, contro regolare ricevuta in calce a una delle specifiche descrittive delle Obbligazioni stesse.

Firenze, addì 1° settembre 1877.

Il Direttore generale
NOVELLI.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
10 settembre 1877.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735 9	+ 16,5	9,6	68	14°25'	S O d.	Copert.
9 a.	736 2	+ 18 2	10,7	67	14°25'	S O d.	Q. ser.
12 m.	736 1	+ 22 0	10,1	51	14°34'	S d.	Sereno
3 p.	735.0	+ 24 5	9 3	40	14°29'	S O d.	Sereno
6 p.	735 4	+ 24,7	10 6	45	14°27'	S O d.	Sereno
9 p.	737,7	+ 20 7	11 4	65	14°26'	S O d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 15,9 / massima + 25 5
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dell'11 settembre + 12 0

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 12 settembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 55 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 6 35

Nascere della **LUNA**, 0 13 ant. — Passaggio al meridiano 4 31 sera. — Tramonto, 8 43 sera. Giorno della Luna 5.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 settembre 1877 (ore 1 pom.):

Barometro stazionario in Sardegna, Sicilia, sud della penisola e Comarca, salito fino a 3 mm. altrove. Venti deboli e varii al sud-est di Civitavecchia; nord-ovest forte a Portotorres; mare agitato da queste stazioni a Genova, Livorno e presso Venezia, mosso altrove. Cielo coperto e piovoso a Firenze e Marche. Tempo sempre vario qua e là, turbato nel nord ovest e centro d'Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 7 settembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	28. 2	16. 9	Napoli	27. 5	18. 2
Genova	25. 0	16. 5	Roma	28. 4	16 [illegible]
Milano	26 2	17. 5	Firenze	29. 0	17. 2
Bologna	27 4	14. 8			

CORRIERE DELLA SERA

10 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

9 settembre.

Il ricevimento dei pellegrini francesi. — Il ricevimento dei pellegrini francesi (vedi telegrammi privati) venne fatto ieri alle 11 ant. nella sala del Trono. Pio IX vi è stato portato da' suoi famigliari.

A tutti i visitatori era stato dai cerimonieri di palazzo severamente vietato di prorompere in qualsiasi dimostrazione, poichè i medici hanno consigliato il Pontefice di evitare qualunque emozione.

Un prete che figurava il capo del pellegrinaggio ha letto l'indirizzo, a cui il Papa ha risposto con brevi parole, nelle quali, a quanto si assicura, ha alluso, di sfuggita, alla morte di Thiers ed alle presenti condizioni della Francia; dopo di che, ammessi al bacio del piede i soli capi delle varie sezioni in che era diviso il pellegrinaggio, ha dato a tutti la solita benedizione, e prima delle 12 è rientrato ne' suoi appartamenti a braccio dei camerieri.

Lo stato di salute del Pontefice è sempre serio, ma non allarmante come nei giorni scorsi.

— *Il riordinamento delle guardie doganali.* — La Commissione per il riordinamento delle guardie doganali ha rimesso in campo la militarizzazione di quel corpo.

Il presidente della medesima ebbe un colloquio col Ministro della guerra ed in seguito a questo colloquio si sta studiando, se ed in qual modo, dopo aver migliorato le condizioni delle guardie doganali, si possano organizzarle, così che riesca facile, in caso di guerra, aggregarle all'esercito attivo.

In questo caso, il servizio delle dogane dovrebbe venire affidato alle milizie comunali.

— *La filossera.* — Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio ha inviato una circolare a tutti i prefetti del Regno, a proposito delle recenti scoperte che hanno reso certa l'origine della filossera nelle viti americane introdotte in Italia. L'on. Majorana eccita i prefetti a volersi informare quante di queste viti americane siano state introdotte in ogni Comune dello Stato.

Prodotti del macinato in agosto.

La tassa sul macinato, liquidata col contatore, fruttò nell'ultimo agosto lire 8,040,348, superando quella del medesimo mese dell'anno precedente di lire 353,689. Il maggiore aumento si ebbe nell'Italia superiore, 191,000 lire, e vengono poi l'Italia meridionale con lire 138,892 di aumento, e l'Italia di mezzo con 29,996 lire.

Dal primo giorno di gennaio a tutto agosto ultimo, il prodotto della tassa, riscossa in base al contatore, diede lire 53,795,094, con una differenza in più di 629,313 sul medesimo periodo di tempo del 1876.

Spetta alle provincie dell'Italia di mezzo il maggiore aumento, nella somma di 320,810 lire, cioè del 2,24 per 100, e vengon poi quelle dell'Italia superiore con un maggior prodotto di 166,194 lire, che corrispondono a 0,80 per 100, mentre nelle provincie meridionali l'aumento è stato di 142,909, cioè di 0,68 per 100.

In complesso l'aumento percentuale nei primi sette mesi corrisponde a 1,16.

Casse di risparmio postali.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato, come in tutti i mesi, il resoconto sommario delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto l'ultimo luglio. Il loro numero è di 3058, e la quantità delle operazioni risponde alle seguenti cifre:

		Depositi	Rimborsi	In complesso
Luglio 1877	N.	19,259	5,296	24,550
Mesi precedenti	»	107,649	26,833	134,482
Anno 1876	»	123,246	18,490	141,736
	Totale N.	250,149	50,619	300,768

Il movimento dei libretti presenta questi risultati:

		Accesi	Estinti	In corso
Luglio 1877	N.	4,170	329	3,888
Mesi precedenti	»	42,775	3,414	39,361
Anno 1876	»	61,350	3,996	57,354
		108,142	7,739	100,403

Quanto al movimento dei fondi, nel mese di luglio 1877 l'importo ascese a 917,262 lire, e nei primi sette mesi dell'anno, in complesso, a 4,573,610. Nell'anno 1876 i depositi ammontarono a 3,709,357. Riunendo insieme queste cifre parziali, si ha per risultato che dal 1876 fino a tutto il luglio 1877 i depositi ascesero a 9,200,929 lire. Gl'interessi capitalizzati nel 1876 si ragguagliano a 30,499 lire.

La somma dei depositi e degl'interessi capitalizzati ascende a 9,721,428 lire; quella dei rimborsi a 3,907,842; il credito dei depositanti a 5,393,594 lire.

Arresto di un ex-deputato.

I giornali di Palermo annunciano l'arresto dell'ex deputato di Partinico signor Cannizzo, latitante da parecchio tempo, avvenuto a Partinico di notte tempo in un sotterraneo dell'abitazione del Cannizzo medesimo.

Egli è stato tradotto a Palermo e interrogato, e tra breve comparirà alle Assisie.

CORRIERE DI BERLINO.

Ritorno del principe ereditario — Prussia e Baviera — Le superstizioni di Marpurgen — Ufficiali italiani e notizie dell'esercito: gran rivista — Collezione di cristalli a Montbijou — PANOPTIKUM *— Prestito di locomotive alla Rumenia — Beneficenza.*

Berlino, 5 settembre.

Il nostro principe ereditario fu, nel suo viaggio, ricevuto dappertutto con entusiasmo: luminarie, indirizzi, evviva, applausi, nulla ha mancato di ciò che accompagna abitualmente le teste coronate.

*** Qui a Berlino nulla di nuovo. L'ambasciatore di Baviera, il sig. di Rudhardt, ha preso stanza all'ambasciata e pel momento le nostre relazioni con quel Governo sono affatto buone ed amichevoli. Ma chi può assicurare che un giorno o l'altro non nascerà qui la voglia di riunire affatto la Baviera, perchè in questo genere l'appetito è sempre vivo?

*** A Marpurgen le cose continuano del medesimo piede. Nel mese ora scorso i principi Elena di Thurn e Taxis e l'arciduca Carlo d'Austria con sua moglie e quattro bambini si sono recati colà in pellegrinaggio anche loro.

*** Abbiamo qui tre ufficiali superiori italiani che son venuti ad esaminare le nostre istituzioni militari; l'altro giorno hanno visitato l'ospitale dei soldati.

L'altro ieri ebbe luogo la gran rivista al campo di Tempelhof, e vi assicuro che fu una cosa splendida. Essa fu favoreggiata da un tempo magnifico e v'era una folla grandissima di gente, a piedi, a cavallo, in carrozza, perchè dovunque vada l'Imperatore, tutti si vogliono accorrere a vederlo.

Egli giunse al campo alle dieci precise; ha sempre il suo aspetto cavalleresco e militare, sta ritto come un giovane a cavallo, e vi accerto che a vederlo nessuno gli dà gli anni che conta. Erano nel suo seguito, a cavallo s'intende, il principe Carlo, il principe Federico Carlo, i feld marescialli Moltke e Manteuffel, e parecchi ufficiali stranieri. Dopo un poco di evoluzioni, vi fu la sfilata di tutte le truppe, anche dei *cadetti* (*) fieri ed allegri della loro bella figura.

L'Imperatrice e la principessa Federico Carlo, accompagnate dalle figliuole, seguivano in una carrozza alla Daumont. Tutta la famiglia imperiale raccolse entusiastiche ovazioni.

*** Volete notizie di curiosità artistiche? Lasciatemi accennarvi una superba collezione di vetri e cristalli preziosi che si trova al castello di Montbijou e che io stesso non conosceva e che per azzardo solamente, avendo da accompagnarvi certi forestieri, ho veduta e ammirata.

Vi sono cristalli i più fini, di Boemia, di rocca, e vetri di Venezia, alcuni con figure e iscrizioni talvolta assai curiose. Fra gli altri ci vidi un grandissimo bicchiere con questa leggenda in francese: « *L'armée de S. M. le Roy de Prusse, comme elle se trouve en 1718* »; un altro in cui bevettero l'elettore Federico III e Pietro il grande nel 1697; un altro assai bizzarro nella forma che rappresenta un'istrice, ecc.

Altra novità curiosa. Abbiamo qui un *Panoptikum* dei fratelli Castan, il quale fra poco andrà innanzi a quello di Londra celebre tanto in tutto il mondo. Nel nostro ci abbiamo una sala destinata al Goethe e che quindi si chiama *Göthezimmer* (camera di Goethe); in essa ci sono in quantità manoscritti, abiti, riproduzioni plastiche di cose che appartennero al gran poeta o che si riferiscono a lui e alla sua vita.

Poi una sala di antichità così grande che vi sono allogate lettighe o carrozze a cui è attaccato un valore storico. Le due pareti di lato sono coperte da due quadri giganteschi di Begas e di Hildebrand. Quindi un gran salone da concerti, che vi hanno luogo quasi tutti i giorni. Non vi manca il trattore, perchè in Germania, dove si mangia tre o quattro volte al giorno, si vede sempre qualcheduno a lavorare zelantemente col coltello e la forchetta. In questa trattoria tutto vi è eccellente, ma assai caro.

*** Volete una notizia che non si pubblica, ma che è vera? Il nostro Governo ha mandato in Rumenia delle locomotive pel servizio di quelle ferrate, e le lascierà a disposizione di quel Governo finchè quelle comandate nelle fabbriche tedesche non siano all'ordine.

Lascio a voi farci i commenti.

*** La beneficenza è sempre attiva fra noi e l'esempio viene dall'alto. La fu principessa Carlo, appartenente all'Ordine dei *Joanniti*, ha lasciato a quest'Ordine, per testamento, la somma di 150,000 marchi e molti gioielli calcolati del valore di 40,650 marchi, colla condizione che le rendite di questa somma siano impiegate in atti di beneficenza.

Dall'Inghilterra, al tempo della guerra, furono mandate somme considerevoli per essere impiegate al sollievo dei malati e dei feriti, e se ne avanzarono 120,000 marchi. Il capo militare dell'istituzione del soccorso ai feriti è il principe di Pless, il quale ha depositato tal somma in una Banca di Berlino, perchè gl'interessi servissero a sollievo degli Invalidi.

G.

(*) Come sarebbero i nostri *Accademisti*.

N. d. D

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Bukarest, 9. — Ieri le batterie russe si avvicinarono a Plewna e ne seguì un vivo cannoneggiamento. Iersera il fianco sinistro dei Russi occupò le alture a sud perdendo [illegible] uomini. Il centro e l'ala sinistra si avvicinarono da 1600 a 1000 metri.

Il villaggio di Tuchenitsa venne occupato. Le perdite dei Russi alla destra ed al centro furono minime. Il cannoneggiamento su tutta la linea continuò tutta la notte, e ricominciò stamane.

Cronaca

11 settembre.

Ai lettori. — Abbiamo ricevuta dal nostro egregio amico il poeta milanese Ferdinando Fontana una lettera interessantissima da Parigi che descrive le sue impressioni ai *funerali del Thiers*. Troppo tardi per inserirla quest'oggi, la stamperemo domani.

E, come questa, pubblicheremo di quando in quando lettere del simpatico e brioso scrittore intorno alla vita e alle vicende giornaliere della gran Babilonia moderna.

Professore Kiepert. — Trovasi da tre giorni a Torino il valentissimo geografo prof. Enrico Kiepert di Berlino. Da varii decennii tutta l'Europa conosce il suo merito segnatamente nella cartografia, ed i lavori suoi, illustrati sovente da memorie dottissime, gli hanno acquistato la stima di tutti. Egli è poi per modestia e carattere amato da quanti lo avvicinano.

Nel momento attuale in cui le carte di Turchia sono tanto ricercate, quelle di Kiepert sono le più stimabili. Può anche dirsi che in tutta la serie delle sue pubblicazioni, quella riflettente la Turchia è la più numerosa e pregievole, perchè egli ha seguito grado a grado per trent'anni il progresso che si fece nella cognizione di quel vasto paese, e sottopose egli stesso alla critica più severa i lavori suoi, dimodochè ogni pubblicazione successiva fu un reale miglioramento della precedente, e le più recenti rappresentano perfettamente lo stato della scienza d'oggidì.

A questo degno straniero, che ora prosiegue il suo viaggio per l'Italia del sud, fu fatta la più cara accoglienza da coloro che in Torino coltivano la scienza che il signor Kiepert distintamente promuove.

C. N.

Thiers a Torino. — Sissignori, il grand'uomo che la Francia piange perduto, lo abbiamo qui, con noi, non certo in persona, ma in effigie, un'effigie somigliantissima che si deve allo stabilimento fotografico del signor Schembóche.

E notate che questo ritratto non è mica fatto sopra altre fotografie, ma sull'illustre personaggio medesimo, quando fu qui a Torino nel novembre del funestissimo anno per la Francia, 1870.

Il signor Schembóche, in questi giorni in cui l'improvvisa morte d'un tant'uomo ha chiamato su di lui l'attenzione del pubblico, ha pensato benissimo di trar fuori dal ripostiglio la *negativa* del ritratto del Thiers e di tirarne nuovi esemplari. Crediamo che abbia avuto un'idea assai fruttuosa per la sua cassetta, tanto più che il ritratto è riuscito bellissimo, e chi vide davvicino il piccolo grand'uomo assicura rassomigliantissimo.

Nuovo caffè-ristorante della Cernaia. — Buonissima accoglienza ha fatto il pubblico a questo nuovo stabilimento, sia per la ricca e severa eleganza degli addobbi, sia per la innegabile bontà del servizio e sia infine per l'attrattiva di un concerto musicale egregiamente diretto dal maestro Annetti.

Il concorso d'avventori in questi primi giorni d'apertura fu veramente straordinario e che fa sperare molto bene per l'avvenire. Appunto però per la grande affluenza, a taluni parve fosse un po' troppo insufficiente il personale addetto allo stabilimento, risultandone una certa mancanza di sollecitudine nel servizio. Ma questo è un difetto cui facilmente si può rimediare.

Rettifica. — Nel numero di domenica nell'elenco delle pubblicazioni di matrimonio è occorso un errore di stampa. Invece di Eugenio Trojo, come per isbaglio fu scritto, devesi leggere: Eugenio Frojo.

Teatri. — Balbo. — Una novità preceduta da poco lieti pronostici e che credevasi dovesse addirittura capitombolare ha ottenuto invece ieri sera un successo molto felice. Vogliamo parlare dell'operetta comica in tre atti del M° Vincenzo D'Alessio, intitolata: *Elena in Troja*.

Si sono ripetuti al primo atto tre pezzi: l'uscita di *Castore e Polluce*, quella del re *Menelao* e la marcia del re coi tamburi alla fine.

Al 2° atto è piaciuto assai il duetto fra *Elena* ed *Ifigenia*, il brindisi ed il finale dell'atto eseguito con accuratezza dalle masse corali e da tutti gli artisti della compagnia.

Al 3° atto bellissimo un coro di muti ed un *ottavino* a tempo di valtzer, che si è voluto replicato.

In quanto al libretto non ne parliamo che è meglio.

Gli esecutori, signore Cesari e Bernardi, ecc., Bergonzoni (un gran bel pezzo di *Priamo* maugione in tutta l'estensione del termine), Cesari, Pastore, ecc., hanno servito per bene compositore, librettista e concertatore.

— Annunzio per sabato la serata del più grosso attore melo comico: Filippo Bergonzoni. Si rappresenteranno *Le donne guerriere*. Il buffo Correggioli, nuovo scritturato, canterà un pezzo del *Don Checco*... e il resto per ora non si sa.

Cronaca nera. — A **Torino**. *Custodite i vostri figli*. — Un ragazzo di otto anni, poco o nulla custodito, precipitò ieri da una balconata di un secondo piano sul corso Lungo Po. Per buona e singolar ventura non riportò che ferite poco gravi al capo.

*** *Appropriazione indebita*. — Un garzone del sig. V., certo I. S., oriundo sardo, ebbe l'incarico di pagare una cambiale di L. 800 in iscadenza presso la Banca Subalpina. Il mariuolo però intascò la somma consegnatagli dal padrone e invece di andare alla Banca Subalpina sparì.

*** *Ladri*. — Vennero consumati due furti nelle scorse 24 ore: uno di L. 50 a danno di B. P., e l'altro pure di L. 50 a danno di S. A.

*** *Arrestati*: 7, fra cui 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 10 *settembre*.

Morti. — Bessone Lucia nata Operti, d'anni 70, di Bra — Grandi Alessandro, id. 67, di Torino, avvocato — Quassolo Andrea, id. 39, di Volvera, studente — Morgando Laura nata Toscano, id. 64, di Pianezza — Garino cav. Lodovico, id. 50, di Valenza, ragioniere contabile — Ghirardi Maria nata Bellino, id. 47, di Buttigliera Alta — Vergnano Lorenzo, id. 78, di Chieri — Vitali Giovanni, id. 21, di Tolentino, soldato nel 5° fanteria — Polto Margherita nata Zanneri, id. 35, di Cremona — Abassi Maria Zarilla, id. 14, di Alessandria d'Egitto — Ferraris Maria nata Pomatti, id. 34, di Favria — Petronio Giuseppe, id. 55, di Torino, agricoltore — Fogliotto Caterina nata Pescione, id. 47, di Sommariva del Bosco — Più 2 minori d'anni 7 — *Totale 15, cioè: a domicilio 8, negli ospedali 7, non residenti in Torino 4.*

Nascite 29, cioè maschi 16, femmine 13.

CORRIERE DEL MATTINO

11 settembre

NOTIZIE DA ROMA.

10 *settembre*.

Sempre il discorso di Stradella. — L'on. Depretis, secondo l'*Opinione*, avrebbe abbandonato il pensiero di far a Stradella un discorso politico, almeno per ora. Se si risolve a fare un programma, non potrebbe essere che nella seconda metà di ottobre.

Per la questione delle strade ferrate non vi è ancora alcuna deliberazione. Probabilmente l'on. Depretis si recherà a Brescia per conferire su tale argomento col suo collega on. Zanardelli.

— *Baldunino a Stradella*. — Il comm. Baldunino è partito per Stradella onde trattare nuovamente le convenzioni ferroviarie.

Dicesi che egli rechi a Depretis una proposta d'accomodamento, a cui potrà aderire il ministro Zanardelli.

Egli proporrebbe delle modificazioni che permetterebbero di stipulare altre convenzioni per l'esercizio ferroviario con diversi gruppi. I fogli semi-ufficiosi assicurano che tale temperamento sarebbe accettato in massima anche da Zanardelli.

— *Il discorso del Papa ai pellegrini*. — Nel ricevimento dei pellegrini francesi il Papa si mostrò molto abbattuto.

Ecco le poche parole pronunciate intorno alla Francia:

« Voi cattolici fedeli, disse, avete ragione di unirvi per pregare per la vostra patria, figlia primogenita della Chiesa, che attraversa un periodo nel quale abbisogna del concorso di tutti. Elettori ed eletti, senza spirito di partito lavorino col Governo pel ristabilimento dell'ordine morale, onde avere la pace. »

Dopo aver parlato ai pellegrini, il Papa ricaddo sulla poltrona. Più tardi fu trasportato nella loggia Mantovani, dove ebbe un lungo deliquio. Risensato dopo molto tempo, ed in seguito all'aspirazione di sali, si fece subito portare nella sua stanza: vennero tosto chiamati i medici. Ora si trova in istato normale, ed assicurasi che pel momento non havvi pericolo.

— *Il ministro Majorana e il Congresso regionale di Ancona*. — L'on. Ministro di agricoltura, industria e commercio è arrivato questa mattina alle ore 7 40 da Ancona, dove è stato ricevuto alla stazione dalle autorità locali e da una rappresentanza degli espositori.

A mezzogiorno ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione del Congresso regionale agrario, con grande concorso di cittadini.

— *Nuovo regolamento per l'amministrazione scolastica provinciale*. — Il Ministro della pubblica istruzione sottoporrà al Consiglio superiore un nuovo regolamento per l'amministrazione scolastica provinciale, già preparato negli uffici del Provveditorato centrale.

Qualora il Consiglio si pronunci favorevolmente, il regolamento verrà pubblicato per decreto reale.

— *La salute del ministro Zanardelli*. — Le notizie sulla salute dell'on. Zanardelli non sono molto rassicuranti.

Il Ministro dei lavori pubblici soffre sempre accessi di febbre, di cui niun rimedio riesce a vincere in modo duraturo.

LA GUERRA.

Plewna sarebbe finalmente caduta in mano dei Russi la sera del 9 corrente, dopo un sanguinoso combattimento che durò tutta la giornata. Così almeno annunzia un telegramma speciale del *Manchester Examiner* da Sistova. Un altro telegramma ci annunziava quasi contemporaneamente che i Russi avevano eretto delle batterie sulle alture che dominano Plewna, ed incominciato un forte cannoneggiamento contro il nemico.

L'una notizia si accorderebbe quindi perfettamente coll'altra. I Russi difatti, dopo le battaglie di Pelisat e di Lowsca, strinsero Osman pascià come in una morsa, minacciando Plewna al sud ed all'est. La posizione di Osman pascià dopo la presa di Lowsca fu subito considerata come assai grave. Tuttavia che i Russi riescano anche vittoriosi sul Lom, perchè l'esercito di Mehemet Alì, procedendo da est verso ovest, potrebbe recare ad Osman vantaggi indiretti considerevoli.

I Montenegrini, che hanno avuto sempre la parte brillante in questa guerra della croce contro la mezzaluna, hanno preso la fortezza di Niksik. La guarnigione si è resa a discrezione, però le fu dato il permesso di ritirarsi a Gacko, e lo stesso permesso fu dato agli abitanti.

La Russia è minacciata ora anche dall'Emiro di Boccara, il quale, considerato che la Russia minaccia l'islamismo, ha messo il suo esercito sul piede di guerra. La Russia lo ha invitato al disarmo, e lo minacciò in caso contrario di mandargli truppe.

Non abbiamo notizie oggi sulla Serbia, la quale dovrebbe entrare in campo pel 15 del mese corrente. Quanto alla Grecia, oggi il telegrafo ci annunzia che il sig. Tricupis rispose alle osservazioni della Porta sull'attitudine della Grecia verso le provincie greche soggette alla Turchia, dichiarando il Governo turco responsabile dell'insurrezione che scoppiasse in Tessaglia in seguito alla cattiva amministrazione, ai saccheggi e alle uccisioni dei Cristiani, e conchiudendo che la Grecia si lascierà guidare dagli avvenimenti. Queste spiegazioni non devono aver molto soddisfatta la Sublime Porta, ma è certo però che la Grecia ha più voglia di far maturare diplomaticamente la questione greca, che di far la guerra alla Turchia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Carajal, 9. — Ebbe luogo uno scontro favorevole ai Russi contro la cavalleria di Muktar.

Londra, 10. — Il *Manchester Examiner* ha per dispaccio da Sistova, 9: L'attacco di Plewna incominciò stamane da tutte le parti e continuò tutto il giorno. Alle 6 pomeridiane Plewna era in mano dei Russi. I Turchi sono in piena rotta; mancano i dettagli.

Le notizie da Bukarest in data di iersera non confermano questa notizia.

Bukarest, 10. — Avanti ieri l'esercito rumeno si è battuto coi Turchi a Plewna. I Rumeni s'impadronirono della trincea turche.

Lo Czar accordò 40 croci di San Giorgio agli ufficiali e soldati che si sono distinti.

Montevideo, 8. — Il postale *Nord America*, della società Lavarello, è partito per Marsiglia e Genova.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene, 10, che un accordo fu stabilito fra la Grecia e la Russia sulla base delle aspirazioni bene definite dal Governo greco.

Bordeaux, 10. — Mac-Mahon, rispondendo al sindaco, lodò lo spirito d'ordine e di lavoro che anima la popolazione, e soggiunse: « Siate sicuri che la pace non sarà turbata, e quando il paese risponderà al mio appello, la Costituzione funzionerà senza ostacoli, assicurando lo sviluppo della prosperità nazionale. »

Belgrado, 10. — Le notizie del richiamo dell'agente serbo da Costantinopoli e la presentazione al Governo della Serbia di una nota collettiva delle Potenze sono infondate. Non trattasi più della convocazione della Scupcina. La situazione è calma.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 11. — (*Sped. ore 11, ric. ore 12,15*).

L'on. Coppino concorrerà col comune e la provincia di Napoli all'istituzione di una scuola e di un Museo industriale, i quali saranno creati colà nel locale dell'Esposizione.

— L'on. Depretis non potendo restituirsi a Roma prima della seconda quindicina di settembre, i ministri Coppino e Majorana recheransi a Stradella.

— Come già vi telegrafai, l'on. Coppino pronunciò a Lucca un discorso esponendo i suoi intendimenti sull'arte e sugli artisti.

— Baldunino conferì fin da venerdì scorso con l'on. Depretis a Stradella intorno alla convenzione ferroviaria.

— L'on. Doda ha preparato il regolamento che seguirà la legge approvata nell'ultima sessione sullo stato degli impiegati. Il regolamento verrà approvato con speciale decreto reale e comunicato personalmente a ciascun impiegato onde conosca i suoi doveri, come pure le prerogative inerenti alla posizione del funzionario stabile dello Stato.

— Il Ministro dell'interno oltre alla legge sulla pubblica sicurezza e alla nuova legge comunale e provinciale, ha in pronto anche il progetto che stabilisce speciali attribuzioni alle Prefetture onde tutelare l'osservanza degli obblighi delle Società di mutuo soccorso verso le parti interessate.

Alla famiglia Gibellini così crudelmente colpita nella persona dell'avv. cav. **Giuseppe Gibellini** sia di un qualche sollievo il cordoglio dei numerosi amici che con lei dividono il dolore per l'immatura perdita di un tant'uomo adorno di sì eletti pregi della mente e del cuore.

Il cav. Gibellini moriva improvvisamente la sera del 9 corrente nella sua villa di Valperga mentre più sembrava sorridergli la vita.

Gran Skating-rink di Torino. — Sono circolate false voci sulla Società di detta Impresa. Il sottoscritto si pregia quindi d'informare chiunque può interessare che sino alla data 30 giugno scorso la Società si componeva dei signori Carlo Depraz dottore in medicina, Roberto Wheeler architetto inglese e il sottoscritto Carlo Burn, ingegnere civile inglese, avendo ognuno una parte eguale in questa impresa, e che dalla detta data la Società componesi soltanto del suddetto dottore Depraz e del settoscritto Carlo Burn.

Skating-rink. Parco del Valentino, Torino, 27 agosto 1877.

CARLO BURN.

Raccomandiamo alle signore ed alle famiglie i giornali illustrati educativi, di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. (Vedasi l'avviso in quarta pagina).

Caffè San Carlo — CONCERTO SERALE.

1. VANNINI. Valz *Costumi eleganti*.
2. VERDI. Cavatina nell'opera *I due Foscari* (soprano).
3. PEDROTTI. Sinfonia nell'opera *Tutti in maschera*.
4. MARCHETTI. Duetto nell'opera *Ruy Blas* (soprano e tenore).
5. DONIZZETTI. Aria nell'opera *L'elisir d'amore* (buffo).
6. DEFERRARI. Duetto nell'opera *Pipelet* (soprano e buffo).
7. PETRELLA. Aria nell'opera *La contessa d'Amalfi* (soprano).
8. BARBERI. Mazurka *Christine*.
9. DONIZZETTI. Duetto nell'opera *L'elisir d'amore* (tenore e buffo).
10. STRIGELLI. Polka *Que ganga*.

Fu smarrito un portafogli contenente una discreta somma e alcune carte percorrendo il breve tratto da piazza Carlo Alberto fino alla porta N. 7 di via Bogino per via Finanze.

Generosa mancia sarà corrisposta a chi avendolo rinvenuto lo consegnerà al sig. Silvi, orefice, via Roma, N. 11.

Notizie Commerciali

GENOVA, 8 settembre.

Caffè. — I mercati esteri furono generalmente abbastanza sostenuti durante quest'ottava; ma però i medesimi non si mostrano molto attivi, e la domanda continua ad essere sempre limitata. I prezzi elevati ai quali pervenne la merce, necessariamente incutono del rispetto alla speculazione, per cui la medesima opera su d'una scala più ridotta.

Da noi i corsi si mantengono sostenuti, ma però le operazioni continuano sempre limitate anche in conseguenza della mancanza delle qualità correnti.

Si vendettero in questa ottava 760 sac. Rio lavato a L. 138, 135 d. a L. 137, 500 Bahia bello a L. 108, e 120 Santos basso a L. 107, il tutto per ogni 50 chilo.

Arrivarono nell'ottava 1363 sac. da Rio Janeiro, 80 d. da Marsiglia e 402 d. da Liverpool.

Zuccheri. — I mercati esteri continuano a mantenersi in calma, con domanda sempre limitata, il che produce della debolezza nei corsi.

I nostro si mantenne in tutta l'ottava nella più completa calma e sempre con tendenza assai debole, ed i pochi affari conchiusi lo furono tutti a prezzi di ribasso, tanto nelle qualità greggie che raffinate.

La raffineria Ligure Lombarda vendette 3000 circa sac. a prezzi diversi.

Arrivarono nell'ottava 3362 sacchi da Calcutta, 100 da Amsterdam, 85 da Liverpool, e 173 da Marsiglia.

Cuoi. — Il nostro mercato in questa ottava non è punto variato: esso si mantenne sostenuto, principalmente nelle qualità scelte pesanti, delle quali difettiamo.

Si vendettero nell'ottava 7300 cuoi.

Arrivarono nell'ottava 10,724 da Buenos Ayres, 1628 da Montevideo, e 12 da Marsiglia.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza al 1° corrente:

Deposito al 1° agosto 1877	N. 206,930
Arrivi nel mese	» 27,604
	N. 234,534
Sortiti nel mese	» 32,217

Dep. al 1° corr. in 1ª e 2ª mano N. 202,317 non compresi n. 7115 nonnati.

Olio d'oliva. — Mercato in aumento al pari degli altri mercati dell'Italia Meridionale. Le vendite però sono sempre limitate.

Petrolio. — Dopo varie oscillazioni nei prezzi, chiuse il nostro mercato più fermo e in rialzo per le buone notizie dell'articolo greggio e raffinato come pel sostegno dei noli.

Le vendite conosciute sono di circa 4000 casse e 600 a 800 barili da L. 38 e a 37 in diversi lotti schiavo di dazio i 100 ch. qualità Pensylvania S. W., e se vi fu qualche transazione dai prezzi di chiusura, si deve da parte di pochi rivenditori, mentre gli importatori ricusarono di vendere a meno dei prezzi sotto indicati:

Pensylvania S. W. barili e casse lire 37 50 a 38 schiavo di dazio; in barili L. 70 a 71, id. in casse L. 73 sdaziato al vagone.

Grani. — Al principio della settimana fuvvi alquanta attività nelle qualità nostrane teneri per la consumazione, con aumento di cent. 50 nei prezzi. Però la pioggia facendosi sempre desiderare e i molini macinando stentatamente, le compere si rallentarono. I grani duri ebbero esito corrente, e sono ben tenuti.

Le vendite della settimana ascesero a 14,500 ett. per qualità dure e tenere, sì nazionali che estere. Più si vendettero 1000 quint. grano Lombardo, 2000 Barletta rosso e bianco, 500 Bari, 500 Taranto, e 2000 Catania.

Arrivarono nell'ottava 6350 ett.

Granoni. — Alquanto più deboli, i prezzi dei nuovi dell'alta Italia facendo sperare in un prossimo ribasso, e producendo almeno la cessazione del progressivo aumento. Gli altri cereali negletti.

Le vendite dell'ottava ascesero in tutto a 750 quint. Napoli e 250 Lombardo, il primo da 21 50 a 25, e il secondo da 23 50 a 24.

CAVALLERMAGGIORE. — (*Nostra corrispondenza*).

11 settembre. — Mercato debole a cagione delle fiere di Bra e Mondovì. In rialzo la meliga ed i foraggi. Stazionario il frumento. In ribasso il canape.

Fromento	ettol.	L. 24 75	a 23 25
Segale	»	» 15 20	a 14 70
Riso	»	» 35 90	a 33 05
Meliga	»	» 16 25	a 16 05
Legna forte	quint.	» 3 —	a 2 80
Idem dolce	»	» 2 70	a 2 20
Fieno	»	» 10 —	a 9 50
Paglia	»	» 4 50	a 4 50
Vitelli da latte 1ª q.	mir.	L. 9 —	a — —
Idem id. 2ª	»	» 8 25	a — —
Idem id. 3ª	»	» 7 25	a — —
Canape	»	» 8 50	a 8 —
Ova	per dozzina	» 0 65	a 0 67

MILANO, 7 settembre — **Cereali**. — Il mercato d'oggi fu poco attivo, e passò in trattative per la più parte vuote d'effetto; i prezzi del frumento non ebbero quindi variazioni.

I risi migliori, di qualità nostrana, ebbero anche ieri buona domanda, e migliorarono di mezza lira al quintale.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento nostrano	quint.	L. 28 —	a 31 50
Frumento di Po	»	» 30 —	a 32 50
Granoturco	»	» 20 —	a 22 —
Segale	»	» 19 —	a 20 —
Riso pugliese (dazio es.)	»	» 34 50	a 42 —
Id. nostrano	»	» 39 50	a 46 50
Avena	»	» 19 —	a 20 50

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 10 settembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	197 73
	Trama	»	» »
	Greggia	2	246 29
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	444 02
	Tot. nel mese a oggi	23	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	10	729 87
	Trama	1	101 05
	Greggia	3	216 85
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	1047 77
	Tot. nel mese a oggi	115	
Condiz. sele di M. Pousson	Organzino	2	155 36
	Trama	»	» »
	Greggia	2	106 49
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	261 85
	Tot. nel mese a oggi	21	

Firenze,	7	10
Rendita 5 0/0	77 15	77 32
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 97 5	21 97 5
Londra lettera	27 45	27 46
Cambio su Parigi	110 —	110 05
Prestito Naz.	39 —	40 —
Az. Tabacchi	804 —	804 —
Banca Naz.	1920 —	1970 —
Az. Ferr. Merid.	336 —	341 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	736 —	736 —
Credito Mobiliare	650 —	652 50

Parigi,	8	10
3 p. 0/0 Francese	70 65	70 62
5 p. 0/0 Id.	105 95	105 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 75	70 30
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	151 —	151 —
Obbl. Regie Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	231 —	233 —
Az. Ferr. Romane	67 —	67 —
Obbl. Lombarde	223 —	223 —
Obbl. Romane	241 —	241 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi	95 1/4	95 3/4

Vienna,	7	10
Mobiliare	201 20	204 20
Lombarde	89 —	88 50
Banca Anglo-Austr.	92 —	95 —
Austriache	272 75	277 —
Banca Naz.	847 —	855 —
Napoleoni d'oro	9 56	9 51 5
Cambio su Parigi	47 50	47 50
Cambio su Londra	119 25	118 89
Rend. Austriaca	67 40	67 40
Rend. in carta	64 50	64 50
Unionbank	63 50	64 75
Argento in banconote	104 70	104 80

Berlino,	8	10
Austr.	470 50	479 —
Lombarde	118 —	119 50
Mobil.	347 50	354 —
Rendita It.	70 40	70 40

Londra,	8	10
Consolidato inglese	95 5/16	95 5/16
Rendita Italiana	70 —	70 —
Spagnuolo	11 5/8	11 3/4
Turco	9 1/2	9 7/16
Egiziano del 1868	35 3/8	36 1/4
Egiziano del 1873	— —	— —

Telegramma Particolare.

Genova, 10 settembre, ore 2,50 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	77 40 a 77 45
Rend. f.m.	77 42 1/2 a 77 47 1/2
Az. Banca Naz. f.m.	1025 — 1027
Cred. Mobil. f.m.	647 — 649
Ferr. Merid. f.m.	341 — 343

Oro 21 97. — Sostegno.

Borsa di Milano. — 10 settembre

Rend. Ital. f.m.	77 35
Prestito Naz. 1866	39 25
» » stallonato	35 —

Obbl. Ecclesiastiche	78 50
Buoni Ferr. Merid.	503 50
Obbl. Ferr. Merid.	237 —
» » Sarde A.	235 —
» » » B.	232 —
» » Pontebbane	344 —
» Regia Tabacchi	505 —
» Beni Demaniali	505 —
Azioni Banca Naz.	1935 —
» » Lombarda	567 —
» » Generale	422 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	640 —
» Regia Tabacchi	803 —
» Cotonificio Cantoni	257 —
» Lanificio Rossi	231 —
» Linificio e canap. naz.	223 —
Pezzi da 20 fr.	21 96

BORSINO.

Torino, 10 settembre (ore 5 pom.)

L'apertura di Parigi giuntaci a 70 40, cioè 15 cent. di rialzo sulla chiusura di venerdì, spingeva oggi sul nostro mercato la Rendita a 77 50.

Parigi chiude a 70 30, e noi a 77 40 con pochissimi affari.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 11 settembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. m. in cont. 77 45 — in l. 77 60 f.c.

Media d'ufficio 77 50.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 661 662 f.c.

Cart. Fond. S. Paolo, C. d. m. in con. 465 75.

Oro da 21 93 a 21 96.

Id. accertato da quote L. 21 92.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	109 75	110 —	— —	— —
Svizzera	109 75	109 95	— —	— —
Londra	— —	27 42 1/2	27 47 1/2	
Germania	— —	— —	133 1/4	133 3/4
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 3. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 11 settembre 1877.

Decisamente la Borsa francese vede da ogni parte un orizzonte roseo. La morte di Thiers pare a' suoi occhi abbia assicurato il trionfo della politica dell'attuale Governo, attirando intorno ad esso molti uomini che si tenevano nel campo opposto per devozione all'illustre defunto. A Roma la temperatura è rinfrescata, quindi il Papa sta meglio e, almeno per ora, ogni pericolo è scomparso.

In Oriente l'astensione della Serbia allontana ogni pericolo di maggiori complicazioni. Di più, ora che i Russi vincono è più probabile un intervento delle Potenze che riesca a disarmare i belligeranti. Infine tutto è per il meglio nel migliore dei mondi possibili ed intanto chi davvero trionfa sono i rialzisti.

Infatti ieri il nostro Consolidato a Parigi migliorava di 5 centesimi alla Borsa ufficiale e di cent. 25 alla sera sul Boulevard.

Naturalmente questo rialzo rianimò i nostri operatori e quindi questa mattina si esordiva per la Rendita fine mese a 77 65, si faceva di poi 77 67 1/2 e 77 70, rimanendo in chiusura con piccola reazione a 77 65 fra lettera e denaro.

Per contanti si fece 77 50, 77 52 1/2, 77 55.

Erano ricercate le Banche da 1930 a 1935.

La notizia riportata dai giornali in questi giorni che una sola Compagnia assumerebbe l'esercizio di tutte le ferrovie, e che alla testa di questa Compagnia vi sarebbe il comm. Baldnino, fece rialzare il Mobiliare che esordiva a 657, e saliva fino a 662, rimanendo però in chiusura da 659 a 660.

Az. Banca Torino 725 a 728.

Az. Banco Sc. 273 1/2 a 274 1/2 per cont., e 274 a 275 per fine corr.

Az. Banca Subal. 277 a 278.

Az. Tabacchi 803 a 801.

Az. Meridionali 350 a 348

Obbl. Meridionali 227 a 228

Obbl. Cavour 452 a 460.

Francia 109 80 a 110

Londra 27 42 1/2 a 27 47 1/2.

Oro 21 93 a 21 96.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di E. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera)

		settembre 7	10
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	70 —	71 —
» » per ottobre	»	70 —	70 75
» » per novembre e 10.bre	»	70 —	70 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	70 —	70 75
Zuccari Saccarino 88 10/18 (**)	»	60 —	60 —
» » 7/9	»	66 —	66 —
» bianco 3	»	66 75	66 50
» raffinato scelto	»	155 —	154 —

Liverpool, 10 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11000.

Mercato migliore.

Importazione della giornata, Balle 2000.

Havre, 10 settembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 400.

Mercato animato, buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 1910

Mercato fermo.

» — Haiti St.-Marc (***) . . . Fr. 113 — — —

Marsiglia, 10 settembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 13684

» Vendite » 13687

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa, e sconto 1/4 %.

(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di** salute **Du Barry** di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Nessuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituità, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. 31 anni d'invariabili successi.

N. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MESSORTO

Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) n. 2, via **Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** [illegible], *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Scibbi, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, [illegible] - [illegible], *via Doragrossa* - Odetta, *via Po* - Fratelli Abbati, *via San Tommaso*, [illegible], *via S. Massimo*, 1 - Barale, *via Urbano* [illegible] - [illegible], *via Roma* - Debernardi, drogh., *via Roma* - [illegible], *via Doragrossa* - S. [illegible], *via Doragrossa* - Gov. Ollè, *via San Maurizio* - [illegible] - [illegible] - Rosa Nizzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - [illegible] - *via Doragrossa* - T. Negri [illegible], *via Po*, 47 - P. Zoppegno, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.*

DENTI FINTI messi a perfezione, sistema il più semplice, preciso e soave alle gengive, senza levare nè radice nè denti vacillanti — Masticazione garantita — L. 5. — Via San Massimo, N. 13, Torino. 932

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri.

Deposito alla farmacia **Centrale** già Depanis, via Roma. 853

ERNIE (T. 96)

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniose.** Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

Non più Mercurio: — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisce realmente in 4 o 6 giorni. Successo: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sovra 302 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 60 malati da più di 10 anni, 80 da 5 anni, 62 da 4 giorni a due anni; il risultato immediato diede 302 guarigioni radicali dopo 4 a 6 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 104 Europei, diede 104 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand [illegible], Bernard [illegible], Ali-Bouleoh-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolone, C. PEYRARD, allée St-Hilaire, 12.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 10.

Deposito in Torino alla Farmacia Taricco, via Nuova, Farmacia Centrale, via Po, 20.

Collegio-Convitto DI CHIVASSO.

Nelle vacanze, preparazione agli esami di riparazione e di ammessione alle scuole Elementari, **Ginnasiali e Tecniche pareggiate.**

862 D. MORRA, *Rettore.*

SAVIGLIANO

Da rimettere, con o senza rilievo dei fondi di negozio a vini, l'antico ed avviatissimo albergo dell'**Aquila d'oro.**

Per il contratto rivolgersi ivi. 947

Incanto volontario.

Il perito sottoscritto fa noto al pubblico che nel giorno 18 corr. e successivi, dalle ore 8 alle 11 e dalle 2 1/2 alle 5 1/2, procederà alla vendita nella ex-fabbrica Giaja e Ugilo, Corso del Valentino, 29, di un grande bilanciere della fabbrica Deny, torni, macchine a forare, piastre per torcere la seta ed oggetti diversi relativi a varie industrie meccaniche.

Si tratta la vendita anche a partito privato.

A. Bianchi, rag.

934 Via Barbaroux, 29.

DA VENDERE

Torchi per uve di diverso dimensioni. — Tubi in tela e *caoutchouc*. Prezzi discretissimi. — Presso L. BRUN, via Ospedale, N. 20. 941

DA VENDERE

Cascina con fabbricato civile e rustico, di ettari 23, are 71, pari a giornate 62 e tavole 24, il tutto irrigabile, distante 40 minuti dalla stazione di None-Pinerolo. Rivolgersi al proprietario, via Gioberti, 25, Torino. 900

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica e famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 944

CARLO MANFREDI

Torino, via Finanze, 3, 5.

Bleu d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo durevole i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, rame, pleché, ecc. Garantito di esito sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 877

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Da affittare

NEL CENTRO DI GENOVA

per l'inverno futuro ed anche per l'anno intero, un bellissimo appartamento di 10 membri, mobigliato con eleganza, abbondevole di acque, accessibile alle vetture e con cantina. — Dirigersi per visitare e trattative al mediatore Angelo Cassola, via Carlo Felice, N. civico 10, piano terreno, in Genova. 950

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 170

Rimessione di negozio

C. BICCI e COMP.

confettieri e liquoristi, via Po, 51

annunziano che rimettono il loro negozio, per cui questo comunicherà il prossimo ottobre sotto la ditta del nuovo proprietario sig. Luigi Negri. 951

Nuovissima Caffettiera FILTRI USE SCHLOSSER

per il caffè al latte, caffè nero, thè e qualsiasi infusione. Economia immensa, 6 grammi di caffè per tazza. Con questo sistema l'aroma del caffè vien conservato per intiero perchè vien fatto a freddo, e questo ha un sapore squisitissimo. Per 1 tazza L. 1, per 2 tazze L. 1 50.

Presso **C. Manfredi**, via Finanze, n. 3 e 5 — Torino. 880

PRESTITO NAZIONALE

Estrazione 15 settembre.

Premi di L. 100,000, 50,000, 5000, 1000, 500 e 100.

Cartelle valide per tutte le estrazioni a L. **2 25** per iscrizione. — *Si vendono per diecine.*

Presso **G. FRUSI e C.**, cambisti, via S. Teresa, Torino. 948

Prestito Nazionale

ESTRAZIONE 15 SETTEMBRE

Con Premi di L. 100,000, 50,000, ecc.

Le Cartelle a decine di numeri e più si vendono a prezzi da convenirsi al al **disotto di ogni concorrenza (qualunque sia).**

Vaglia per la sola estrazione **cent. 75.**

Fratelli [illegible], Cambiavalute angolo via Roma e Finanze. (T. 165).

Tutti i giorni dalle 2 alle 11 pomer., Corso Principe Umberto. — Divertimenti e musica alla porta. 942

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI e REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **PULCHERUS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

ULTIMI GIORNI

della Liquidazione

DEL

GRANDE MAGAZZINO DI CARTA

Angolo vie Cernaia e Stampatori

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Carta bianca ed in colore da scrivere e da stampa, a mano ed a macchina, di varia qualità e formato.

Carta per inviluppi, per pacchi, d'imballaggio.

Pergameno e carta pergamena.

Carta Protocollo bianca e rigata di tutti i generi per quaderni, per registri e ad uso bollo.

Carta da lettere di varii formati, quadretta, quartina, album, sestina, ottavina; bianca, azzurra ed a lutto; inglese, filigranata, ecc.

Copioso assortimento di buste di ogni dimensione e formato, gommate e comuni, bianche ed in colore, di tela e pergamena per campioni di merci, ecc.

Inchiostro nero fino comunicativo delle fabbriche di Antoine e Gardot di Parigi.

Cera lacca di ogni qualità: finissima per sigilli, lettere raccomandate e gruppi; ordinaria per pacchi.

Penne vere Perry.

Lapis di Gilbert, Faber e Grosberger, sì neri che in colore.

Oggetti di cancelleria.

Locale da affittare pel 1° ottobre.

INCANTO IN TORINO

Alle ore 9 del mattino del 25 settembre 1877, nel palazzo in via Cernaia, N. 16, piano terreno, avrà luogo l'esperimento d'asta pubblica per la vendita in tre distinti lotti dei seguenti stabili caduti nell'eredità del Carlo Antonino, cioè:

1° Del palazzo suddetto coll'annesso giardino in via Cernaia, sul prezzo di L. 320,000;

2° Di casa in via Orfane, num. 25, sul prezzo di L. 120,000;

3° Di un palco nel teatro Scribe, 2° ordine, col num. 6, sul prezzo di L. 1000;

Per visione del capitolato e dei titoli, e per informazioni gli aspiranti possono rivolgersi all'ufficio del notaio sottoscritto, via Barbaroux, 33, od a quello del sig. geometra Carlo Doro, via Bertola, N. 22.

Torino, 1° settembre 1877.

640 **Boglione,** *Notaro.*

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni laboriose causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un'efficacia sovrana nelle digestioni laboriose causate da rigorgo del fegato ed in ispecie ai temperamenti melanconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1 50 la scatola. 235

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 875

Stabilimento dell'Editore FERDINANDO GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI, DI FAMIGLIA E DI MODE

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione mensile.

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.

Un anno L. 20 — Sem. L. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione settimanale.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE

Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.

Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

Rivista Illustrata

DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.

Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

GIORNALE PER LE MODISTE

Edizione mensile.

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello.

Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

Enciclopedia dei Lavori Femminili

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice — L. 1,50

Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo — L. 2.

Vol. III. Lavori di fantasia — L. 1,50.

L'opera completa, L. 4,50 — *Legata*, L. 5,50.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia

L. 1,50 — Legato in tela ed oro, L. 2,25.

SISTEMA DIDATTICO-CORALE

PER LA PRIMA ETÀ

Grandi tavole murali, colorate, *L.* 10.

Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

L. 4. — *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

CARI FANCIULLI!

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI

L. 4. — *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

TRATTENIMENTI DI IGIENE DOMESTICA

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA

L. 1.

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

(Seguito del *GALATEO*) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti

Tavole colorate di ricami diversi

Tappezzerie, Quadretti, Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. 1,50 — del *Monitore della Moda* cent. 50 — della *Moda Illustrata* L. 1 — della *Rivista Illustrata* cent. 15 — del *Giornale per le Modiste* L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati varii doni, come dal programma che si trasmette *gratis* e franco dietro richiesta.

Spedire lettere e vaglia all'Editore FERDINANDO GARBINI, Milano, via Castelfidardo, N. 17. 920

Torino, Tip. Roux e Favale.